

**RESOCONTO DEL TAVOLO TECNICO CONGIUNTO COMUNI/ORDINI
PROFESSIONALI/REGIONE/STRUTTURA COMMISSARIALE DEL 30/06/2015:**

Il secondo tavolo congiunto Comuni/Ordini Professionali/Regione/Struttura Commissariale si è svolto in data 30/06/2015 presso la Sala riunioni all'11° piano di Viale Aldo Moro 44.

Nel corso della seconda seduta si è chiarito che gli argomenti trattati all'interno del Tavolo Tecnico Congiunto sono di carattere generale; i quesiti specifici rimangono di competenza dell'apposito servizio Help-desk.

L'intenzione del Tavolo è pertanto quella di fornire risposta alle tematiche che, di volta in volta, verranno affrontate cercando di darne una risposta congiunta che abbia una valenza utile e applicabile.

In questa occasione sono stati concordati i principali punti che saranno oggetto di discussione nei prossimi incontri. Tali tematiche riguardano in generale aspetti della ricostruzione privata regolata dalle ordinanze commissariali nn. 29, 51 e 86/2012 e che vengono di seguito indicati:

1. Tempi per la concessione del contributo
2. Controlli sui progetti e livelli di responsabilità
3. Concentrazione delle pratiche in pochi professionisti

Altri punti di interesse individuati che verranno trattati più avanti in occasione dei futuri incontri dello stesso Tavolo Tecnico riguardano il tema della classificazione e riclassificazione degli esiti di agibilità (AeDES), la possibilità di avanzare domande di richiesta di contributo ai sensi dell'Ordinanza n. 39/2014 e il tema della liquefazione dei terreni.

In merito al punto 1 dell'OdG si è ritenuto:

I tempi per raggiungere la concessione del contributo sono ancora lunghi: il riscontro degli ultimi sette mesi è che nei Comuni del Cratere si è al di sotto di una concessione di contributo/giorno. Occorre quindi analizzare quali sono i punti critici del procedimento e se vi sono semplificazioni da apportare ed infine se i ritardi sono imputabili alla concentrazione delle pratiche su pochi professionisti. Lo scopo della discussione non è quello di trovare il/i responsabile/i, ma piuttosto di individuare azioni correttive affinché venga raggiunta una maggiore efficienza.

In merito alla tematica è stato annunciato che l'amministrazione regionale renderà accessibile e trasparente a tutti il quadro complessivo della situazione delle pratiche RCR.

La Struttura Commissariale invita i Comuni a sfruttare anche quanto previsto dalla LR 15/2013 in materia di controlli, avendo in tal senso anche allineato le ordinanze.

Per quanto concerne la tematica della liquefazione dei terreni, argomento segnalato dall'Ordine dei Geologi, considerato il carattere specifico e specialistico dell'argomento, si propone una trattazione attraverso una sottocommissione di membri facenti parte dello stesso Tavolo Congiunto nella quale vi sia un rappresentante del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli.

In merito alla tematica, l'Ordine dei Geologi evidenzia il fatto che, a volte, i professionisti referenti delle pratiche RCR, utilizzino dati e informazioni in ambito geologico provenienti da siti adiacenti: in tal modo non si ravviserebbe un comportamento in linea con alcune DGR.

L'Ordine degli Ingegneri fa presente che la problematica è complessa poiché riveste anche specifiche responsabilità: lo stesso ordine si dichiara disponibile ad affrontare la problematica in modo congiunto.

Viene segnalata una forte criticità relativamente alle pratiche di tipo SFINGE: sembrerebbe che molte istruttorie di concessione dei contributi siano bloccate all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione in quanto la parte istruttoria urbanistica non viene completata. Molti interventi relativi a tali pratiche sono autorizzate con SCIA: dal confronto è emerso, infatti, che a fronte di SCIA che non necessitano di pareri, i colleghi di SFINGE chiedono ai Comuni una dichiarazione sulla correttezza del titolo edilizio. E' stato fatto presente che la SCIA, se non differita, è effettiva già dalla data di presentazione e la richiesta da parte di SFINGE allunga senza motivo la tempistica per il rilascio del contributo. A tal proposito la Struttura Commissariale non può risolvere la problematica poiché questa riguarda un problema organizzativo del Comune.

Gli Ordini segnalano che l'Ordinanza n. 57/2012 e s.m.i., in linea con gli standard europei di concessione contributi, permette la concessione del contributo solo quando il titolo è formalmente espresso (Art. 8 Comma 2).

Sono poi stati esposti, da parte dei comuni, alcuni temi ricorrenti in merito alle richieste di integrazione, relative alle pratiche MUDE, che gli stessi avanzano ai professionisti nel corso dell'istruttoria delle pratiche stesse. Si riassumono brevemente:

- a. Mancanza di correttezza formale della pratica: molto spesso la semplice modulistica è compilata in modo sbagliato (compresa la modulistica MUR). E' stato segnalato che il modello della procura speciale (parte B), nella forma attuale, comporta richieste di correzione ai tecnici (specialmente in caso di auto procura) poiché le Banche non accettano le documentazioni compilate in modo impreciso.
 - b. Dimostrazione del livello operativo (sul quale vi è un controllo molto attento da parte dei Comuni): si conferma che il livello operativo è uno dei punti focali del procedimento autorizzativo di concessione dei contributi.
 - c. Incompletezza o scarsa documentazione relativamente alla relazione sulla consistenza dell'azienda agricola.
 - d. Compilazione dei Computi metrici: le problematiche riguardano la definizione delle percentuali finiture/strutture, finiture connesse e finiture proprie, quantificazione delle lavorazioni/materiali, scarsa intellegibilità disegni-computi, ammissibilità o meno a contributo di alcune opere (innovazioni necessarie, non necessarie, ecc..).
 - e. Mancanza della documentazione urbanistica ed in particolare disegni architettonici rappresentanti lo stato di fatto con l'indicazione della destinazione d'uso, la relazione generale architettonica oppure altre documentazioni richieste per la pratica architettonica (Tavola dei contrasti, tavole specifiche e specialistiche es. legge 13/89). Si evidenzia anche la problematica relativa alla evidenza dello stato legittimato: tale argomento è strettamente legato al tema delle sanatorie.
 - f. Difficoltà di individuazione delle Unità strutturali presenti alla data del sisma: tale tematica è strettamente collegata anche alla dimostrazione dei livelli operativi delle stesse US.
- 2) Sulle problematiche evidenziate dai componenti del tavolo vengono avanzate alcune soluzioni operative, da approfondire:
- a) rendere accessibili le risposte avute sui diversi TICKET sulla piattaforma assistenza MUDE;
 - b) Istaurare la pratica degli incontri tra istruttori, Tecnici dell'amministrazione, committente e professionista, su pratiche complesse prima della richiesta di

integrazione, oppure prima della approvazione definitiva, nei quali fare la verifica delle pratiche in essere.

I lavori vengono conclusi con la seguente sintesi:

- I. E' stato concordato che, per quanto riguarda l'aspetto della tempistica dell'istruttoria delle domande di richiesta di contributi, non ci sono modifiche da effettuare al procedimento di richiesta/assegnazione dei contributi: non si rende infatti necessario disporre delle modifiche alle ordinanze commissariali ma piuttosto si devono migliorare i comportamenti sia da parte dei Comuni che da parte dei Professionisti.
- II. Il Tavolo concorda che il professionista incaricato per la domanda di contributo debba assumere la responsabilità delle sue dichiarazioni: in merito alle rilevazioni di dichiarazioni non veritiere riscontrate dai comuni, gli Ordini professionali ribadiscono l'assoluta disponibilità a recepire segnalazioni da parte dei Comuni stessi in merito ai comportamenti errati o scorretti da parte di colleghi.
- III. E' necessario sollecitare e invitare i Comuni a prestare maggiore attenzione in merito alle pratiche per gli edifici agricoli: sarà cura della Struttura Commissariale/Regione predisporre e trasmettere la comunicazione a tutti i Comuni coinvolti.
- IV. Serve un confronto con i referenti per la procedura SFINGE in tema di titoli edilizi: sarà cura della Struttura Commissariale/Regione prendere contatti con i colleghi per capire le azioni da intraprendere per la risoluzione della problematica.
- V. Viene creata una sottocommissione di lavoro incaricata di redigere una lista delle problematiche ricorrenti costruendo, se possibile, dei modelli di riferimento al fine di far emergere indicazioni operative che possano agevolare, da un lato il lavoro dei Professionisti, dall'altro quello degli istruttori comunali.

La sottocommissione lavorerà per raccogliere esempi di pratiche di richiesta di contributi (partendo dall'analisi di alcuni progetti presentati) al fine di portare al prossimo Tavolo Tecnico Congiunto una bozza di contenuti da discutere. Il focus della sottocommissione è di provvedere, prendendo a riferimento quanto già previsto negli elaborati presenti in Assistenza MUDE, ad una elencazione puntuale e condivisa degli elaborati di progetto e dei documenti allegati per la richiesta di contributo. Tale lavoro che consentirà anche di precisare le ragioni dei documenti e dei dati richiesti al fine di assicurare la compilazione corretta da parte dei tecnici professionisti ed un esame più rapido da parte degli uffici

comunali, sarà analizzato nella seduta del 21 luglio al fine di procedere ad una valutazione congiunta nel tavolo.

Gli Ordini si dichiarano fin da subito parte attiva alla diffusione dei documenti prodotti agli iscritti.

La sottocommissione nominata dal Tavolo Tecnico Congiunto risulta composta da:

- n° 2 rappresentanti dei Comuni,
- n° 1 rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri,
- n° 1 rappresentante del Collegio dei Geometri,
- n° 1 rappresentante dell'Ordine degli Architetti,
- n° 1 rappresentante di ANCI,
- n°2 rappresentanti della Struttura Commissariale,
- n° 1 rappresentante della Regione (Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli)

VI. Viene chiesto agli Ordini la massima diffusione agli iscritti delle azioni proposte nel presente tavolo